


ROMA, 28 novembre 2018  Ambiente e rifiuti

Rifiuti, “Arera al lavoro per dare trasparenza al settore”

Al seminario Anea Pavan, direttrice per i Servizi ambientali, illustra l’azione del Regolatore. Abbondanzieri: “Non togliere competenze all’Autorità”

 di Antonio Junior Ruggiero



È un percorso “complesso e ambizioso” quello intrapreso dall’Arera per il settore rifiuti, nel quale “gli enti d’ambito sono un interlocutore importante” con cui “far crescere il reciproco supporto”. A sostenerlo è Marcella Pavan, direttrice della direzione Servizi ambientali dell’Autorità, intervenuta oggi (28 novembre) a Roma nel corso del primo seminario organizzato da Anea su questo tema dopo la scelta dell’associazione di allargare il proprio perimetro di competenza oltre il solo comparto idrico (QE 12/7).

“In questa fase siamo al lavoro su tariffe e qualità del servizio. L’obiettivo principale di Arera – secondo Pavan – è consentire confronti tra gestori sulla base di dati paragonabili”, in modo da assicurare “massima trasparenza per tariffe e riconoscimento dei costi”.

Quello dei rifiuti è un mondo molto eterogeneo sul territorio nazionale e per questo motivo si punta a definire un sistema regolatorio “ex ante, trasparente e stabile che accompagni l’industrializzazione del settore”. Le maggiori differenze, in particolare, si trovano tra le fasi di raccolta-transporto, a monte, e trattamento, a valle.

Nel primo caso, ha spiegato la rappresentante dell’Autorità, si riscontrano minore impegno di capitali, l’esistenza di un monopolio naturale, gestioni guidate dagli enti locali e una netta divisione tra rifiuti urbani e speciali. Le varie modalità di trattamento, invece, sono caratterizzate da elevato impegno di capitali, programmazione regionale di riferimento, situazioni differenti a livello locale di oligopolio e monopolio, possibilità di trattare rifiuti urbani e speciali.

L’azione di Arera è stata valutata positivamente da Marisa Abbondanzieri, presidente di Anea, per la quale “il Parlamento non deve fare passi indietro” nell’attribuzione delle competenze al Regolatore, “nell’idrico come nei rifiuti”.

Per Antonio Massarutto dell’Università di Udine, infine, “dobbiamo cominciare a pensare al trattamento rifiuti come a un’attività industriale, svincolata dalla sola logica territoriale al pari di

quanto avviene in Germania e Olanda”.

Hanno preso parte al seminario Anea anche Vito Belladonna (direttore Atersir), Monica Bettiol (direttore Consiglio di Bacino Rovigo), Paolo Diprima (d.g. Ato Toscana Sud), Matteo Giantomassi (responsabile Comunicazione Ata rifiuti Ancona) e Massimiliano Cenerini (direttore Aato 2 Marche-Centro Ancona).

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

[Privacy policy \(GDPR\)](#)
www.quotidianoenergia.it